



SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA srl

Viale Stazione, 26/a – 24021 ALBINO (BG)
Tel. 035 0527100 – Fax 035 0527199
e-mail: protocollo@ssvalseriana.org
C.F. e P.IVA 03228150169 - REA BG 360161

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

12 settembre 2024 ore 18.00

c/o Sala Consiliare – Comune di ALBINO

Ordine del giorno:

- 1) Definizione quota Fondo Sociale anno 2024
- 2) Varie ed eventuali

Presenti:

Amministratore Unico Servizi Sociosanitari Val Seriana: Angelo Bergamelli

Sindaco di Albino: Daniele Esposito

Sindaco di Alzano Lombardo con delega a Aimone Andrea Lorenzi

Sindaco di Casnigo: Enzo Poli

Sindaco di Cazzano con delega a Giorgio Carrara

Sindaco di Cene: Edilio Moreni

Sindaco di Colzate con delega a Mario Nappo

Sindaco di Fiorano al Serio con delega a Monica Pirovano

Sindaco di Gandino: Filippo Servalli

Sindaco di Leffe con delega a Silvia Beltrami

Sindaco di Nembro con delega a Floria Lodetti

Sindaco di Peia con delega a Miriam Moro

Sindaco di Pradalunga: Natalina Valoti

Sindaco di Ranica: Sergio Parma

Sindaco di Selvino: Andrea Santopietro

Sindaco di Vertova: Riccardo Cagnoni

Sindaco di Villa di Serio con delega Maria Corna

Alle ore 18.12 l'Amministratore Unico della Società, Dott. Angelo Bergamelli, apre l'Assemblea - in seconda convocazione - essendo la prima andata deserta il giorno 11 settembre alle ore 23.00.

Verifica la presenza, in proprio e per delega, dei soci rappresentanti la maggioranza del capitale sociale (16/19) e dichiara validamente costituita l'Assemblea. L'Amministratore Unico della Società chiede la disponibilità dell'Avv. Daniele Esposito, Sindaco del Comune di Albino, ad assumere le funzioni di Presidente dell'Assemblea e della Dott.ssa Marina Piccinini, dipendente di Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l., quale segretaria verbalizzante.

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea che apre la discussione relativa al primo punto in OdG e lascia la parola al Dott. Bergamelli.

Il Dott. Bergamelli in merito alla definizione dell'importo esatto della quota integrativa del contributo capitaro afferma di aver fornito, ad integrazione di quanto comunicato nel mese di luglio, tutti i dettagli necessari. Dichiara di aver preparato un prospetto da condividere con l'Assemblea, anche in risposta di ulteriore richiesta pervenuta dal Sindaco di Albino, nel quale vengono esplicitati i maggiori costi e anche i presunti maggiori ricavi, questi ultimi di entità ovviamente molto più contenuta rispetto ai costi.

Mentre il materiale viene distribuito il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, chiede chiarimenti in merito alle regole d'ingaggio definite dall'Amministratore Unico per il nuovo Direttore.

Il Dott. Bergamelli afferma di aver pubblicato nel mese di luglio una manifestazione d'interesse dopo che, su sua espressa richiesta, era stata autorizzata una proroga di tre mesi al Dott. Costantini, Direttore uscente della Società. Tale scelta è stata necessaria per consentire un'iniziale conoscenza della Società e per gestire al meglio il passaggio di consegne. Alla manifestazione d'interesse hanno aderito in 30. Le candidature sono state esaminate preliminarmente dalla Commissione che ne ha ritenute 21 in possesso dei requisiti previsti dal bando. Dei 21 ammessi al colloquio con la Commissione, si sono presentati 3 candidati, Ugo Castelletti, Marta Caligiuri e Gabriella Paganelli. La Commissione ha ritenuto che tutti e 3 i candidati avessero caratteristiche compatibili con il profilo richiesto e con le esigenze della Società e pertanto gli stessi sono stati convocati dall'Amministratore Unico per un colloquio.

Al termine del colloquio e in seguito a riflessioni approfondite il Dott. Bergamelli afferma di aver scelto il Dott. Castelletti sia per la sua conoscenza dell'Ambito e della Società, sia per il curriculum vitae di tutto rispetto e delle referenze unanimemente riportate come ottimali.

Nel bando di partecipazione era previsto l'insediamento del nuovo Direttore il 1 settembre per poter garantire il passaggio di consegne. Il Dott. Castelletti ha presentato richiesta formale per continuare a svolgere parzialmente, nel mese di settembre, il lavoro presso il Comune di Alzano Lombardo e pertanto è stato fatto un accordo affinché potesse essere presente in Società 60 ore durante il mese di settembre favorendo il passaggio di consegne con il Dott. Costantini compatibilmente alle ferie di quest'ultimo, ferie che in ambito pubblico vanno smaltite perché non possono essere retribuite.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, chiede chiarimenti in merito agli aspetti economici.

Il Dott. Bergamelli afferma di aver rispettato le indicazioni dell'Assemblea e pertanto il compenso del nuovo Direttore è stato determinato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale, per differenza tra la spesa sostenuta per la retribuzione dell'attuale Direttore ed il compenso dell'Amministratore Unico, trattenendo un piccolo margine per eventuali premialità da riconoscere al Dott. Castelletti.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea propone di iniziare la discussione rispetto al primo punto all'ordine del giorno.

Il Dott. Bergamelli chiede se, a fronte dell'analisi dei documenti consegnati, ci possano essere i presupposti per una decisione o se i presenti ritengano che sia più opportuno un approfondimento, rimandando la decisione ad una successiva assemblea.

Il Sindaco di Albino, Daniele Esposito, ritiene che tutti i presenti possano avere un'idea di massima rispetto alla questione, già trattata nella precedente riunione e rispetto alla quale è stato trasmesso il materiale integrativo necessario. L'obiettivo della seduta è arrivare al voto, la discussione potrà vertere sulla quantificazione della quota integrativa.

Il Dott. Bergamelli afferma che gli è stato fatto notare che, nella presunzione dei maggiori costi, non erano indicati gli eventuali maggiori introiti. Precisa che questi ultimi sono rientranti nell'ipotesi di arrotondamento da € 5,95 a € 5,00. La quota di € 0,95 moltiplicati per 98.000 abitanti assorbe le ipotesi delle maggiori entrate ad oggi stimabili. Conferma la necessità per la Società di un'integrazione del fondo capitaro pari ad € 5,00 ad abitante.

Ricorda che nei € 5,00 richiesti sono compresi alcuni costi legati ad un prolungamento della durata di alcuni servizi che, nel budget approvato nel dicembre 2023, erano finanziati fino a giugno. Sono inoltre compresi gli importi legati al rischio piuttosto concreto che si manifesti una perdita su crediti di circa € 130.000,00 relativa a quattro posizioni.

Precisa che nelle entrate è previsto un contributo di € 60.000,00 da parte della Comunità Montana, ad oggi non ancora formalmente approvato. Vi sono inoltre € 36.500,00 di sopravvenienze passive e cioè quei costi di competenza di anni precedenti che, per qualunque tipo di ragione, non sono stati imputati per competenza.

Mentre le perdite su crediti ed il contributo della Comunità Montana sono probabili ma non certi, gli altri costi che coprono una maggior durata dei servizi oppure le maggiori quote giornaliere di servizi garantiti sono certi. Infatti, l'Assemblea ha approvato il budget per il 2024 sulla base delle tariffe del 2023; successivamente, sono arrivate da parte delle cooperative delle comunicazioni di adeguamento delle tariffe giornaliere per il 2024 nettamente superiori a quelle del 2023.

Ricorda inoltre che, già con la quota di € 36,50 deliberata per il 2023, il bilancio ha fatto fatica a reggere tant'è che le sopravvenienze pari ad € 36.500,00 sono confluite nel bilancio 2024. Pertanto con € 35,50 (€ 33,50 + € 2,00 di integrazione) deliberati per il 2024 la situazione è ancora più complessa.

Precisa che, nelle partite incerte, ci sono anche € 80.000,00 legati alla sovrapproduzione del Consultorio; questa sovrapproduzione, non autorizzata preventivamente da ATS, negli ultimi anni quando è stata rendicontata è sempre stata riconosciuta anche fuori dal budget previsionale. Tuttavia, in un'ottica di redazione di un bilancio corretto occorrerebbe avere la certezza dell'entrata prima di poterla stimare (certezza che si avrà ragionevolmente nei mesi di maggio/giugno 2025). Ricorda che, fino all'anno 2022, la Società iscriveva i maggiori introiti della sovrapproduzione del Consultorio solo nell'anno in cui venivano autorizzati. Nell'anno 2022 è stata iscritta in bilancio la doppia cifra, sia previsionale che consuntiva, per riuscire a far galleggiare la Società. Ribadisce la necessità di uno sforzo ulteriore da parte dei Comuni per il 2024.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, chiarisce, in virtù dei problemi che ci sono stati in passato, che è importante che la delibera non venga considerata come soccorso finanziario ma come adeguamento dei costi ai servizi che la Società gestisce per conto dei Comuni.

Il Sindaco di Albino, Daniele Esposito, condivide quanto detto da Servalli e afferma che nella comunicazione che i suoi uffici hanno mandato vi era la richiesta di specificare nel verbale redatto in data odierna che un'eventuale integrazione del fondo non rappresenta soccorso finanziario.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, afferma che è compito della politica decidere quali iniziative realizzare e poi trovare le risorse per realizzarle, anche tramite la Società. In quest'ottica, i prossimi due mesi in cui verrà definito il nuovo Piano di Zona saranno fondamentali per definire le politiche sociali della Valle Seriana.

Inoltre, evidenzia una questione di fondo rispetto al tema della terza età affermando che, di fatto, il 50% della spesa per gli anziani è pagata dalla collettività. Afferma, in passato, di aver fatto l'amministratore di sostegno ad una signora vedova senza figli, inserita in una struttura per 4/5 anni con una retta di € 1.700,00/mese oltre ad € 1.700,00 pagati dalla Regione. Questa signora, alla sua morte ha lasciato un'eredità di € 600.000,00. Ritiene che la politica regionale, non solo della Valle Seriana, debba interrogarsi rispetto al fatto di spostare risorse ad oggi destinate al soccorso economico di alcuni anziani in favore dei servizi per le giovani generazioni e le famiglie. Considerando che in Val Seriana ci sono più di dieci case di riposo, si può ipotizzare una spesa complessiva regionale di 25 milioni di euro. Se non ci sarà un adeguamento nella gestione delle risorse, i Comuni dovranno continuare sempre ad aumentare la loro fiscalità per mantenere i servizi di loro competenza.

Il Dott. Bergamelli interviene sui tre temi dell'intervento di Servalli precisando che il tema del soccorso finanziario è stato affrontato, anche legalmente, in occasione del precedente bilancio. La situazione ad oggi è ancora meno rilevante rispetto allo scorso anno perché l'integrazione dei fondi richiesta a luglio serve per coprire dei servizi non ancora erogati. Qualora i Comuni non approvino l'integrazione non vi sarebbe una perdita in bilancio, bensì la necessità di sospendere i servizi. Nel caso in cui i servizi vengano erogati senza che vi siano i fondi per sostenerne l'onere economico, potremmo ricadere nel rischio del soccorso finanziario anche se un parere legale ha escluso questa ipotesi. Ad oggi non siamo in perdita; la perdita si configurerà qualora vengano erogati i servizi non avendone le coperture.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli precisa che i Comuni sono obbligati ad erogare certi servizi.

Il Dott. Bergamelli concorda, anche se si tratta di un tema che esula dalle sue competenze, con quanto detto da Servalli in tema dell'ottimizzazione delle risorse regionali in favore delle persone che ne abbiano effettivamente bisogno.

Il Sindaco di Albino, Daniele Esposito, afferma di aver avuto nella scorsa Assemblea un atteggiamento molto critico rispetto alla richiesta di integrazione del fondo, per questioni prettamente economiche legate al bilancio del Comune di Albino. Per Albino, infatti, la richiesta di € 5,00 ad abitante, comporta un incremento della spesa di € 87.500,00. Afferma inoltre che nel 2023 l'Assemblea ha ridotto i contributi e i servizi per circa € 200.000,00, scontentando non poco i cittadini, soprattutto quelli con disabilità. I comuni hanno fatte scelte sofferenti per cercare di evitare di dover mettere risorse sull'Ambito. In quest'ottica, la richiesta di mettere fondi non per integrare ciò che è stato tagliato ma per mantenere ciò che era stato già deliberato è un elemento molto critico, pur se giustificato da dati concreti. Probabilmente qualcuno negli anni passati ha sottovalutato la questione delle perdite su crediti. Afferma che la richiesta di più di € 40,00 ad abitante è insostenibile per il Comune di Albino, sia con riferimento a quest'anno sia in visione prospettica. Non ritiene ammissibile che, nonostante siano stati tagliati € 200.000,00 di servizi e contributi sulla disabilità, sia richiesta ancora un'integrazione economica. La questione sarebbe diversa se vi fosse la necessità di un'integrazione economica in seguito all'affidamento alla Società di ulteriori servizi, magari alleggerendo i Comuni. Ritiene che il tema vero su cui l'Assemblea deve esprimersi sia cosa fare delle voci incerte (consultorio, Comunità Montana e perdite su crediti), magari prendendosi la responsabilità di ridurre la cifra da imputare alla perdita su crediti nel bilancio di quest'anno, spalmandola sulle successive annualità. Chiarisce che la decisione su queste tre macro voci potrebbe ridurre in modo significativo l'importo pro capite richiesto ad integrazione del fondo, passando da € 5,00 ad € 2,00/2,50.

L'Assessore di Cazzano Sant'Andrea, Giorgio Carrara condivide quanto detto da Esposito. Evidenzia che, come detto da Servalli, il mondo del sociale è cambiato; proseguire con i progetti delineati nel 2010 non è più sostenibile. Afferma che, lavorando in un RSA, si rende conto che andrebbero approfondite le ragioni di alcuni contributi erogati a persone bisognose. Occorre mettere in atto una politica di risparmio rivedendo i progetti passati. Concorda con le spese da sostenere per i minori, peraltro obbligatorie, e con un aumento del fondo per coprire gli incrementi ISTAT. Afferma però che arrivare a € 40,00 ad abitante non è sostenibile. Suggerisce di cercare contributi presso altri enti, come la Comunità Montana e la Regione. Afferma la disponibilità del suo Comune a sostenere un incremento del fondo fino ad € 3,00 ad abitante.

L'Assessore di Colzate, Mario Nappo, concorda con gli interventi precedenti, a maggior ragione considerando la particolare situazione del suo Comune. Afferma la disponibilità del suo Comune a sostenere un incremento del fondo fino ad € 2,00 ad abitante.

L'Assessore di Nembro, Floria Lodetti, afferma che il Comune di Nembro ha previsto nel bilancio preventivo una spesa di € 420.000,00 per l'assistenza educativa scolastica. Si tratta di una spesa necessaria, oltre che obbligatoria, interamente a carico del Comune e non recuperabile attraverso altri finanziamenti. Condivide il discorso del Sindaco Servalli rispetto alla questione della terza età ma precisa che vi è un regolamento applicabile in materia che prevede che, ad eccezione di una quota che viene riservata per le esigenze personali, il resto delle entrate venga utilizzato per pagare la retta.

Con riferimento alla disabilità acquisita, argomento molto discusso in Assemblea anche negli anni passati, ritiene sia importante che le persone non vengano lasciate sole.

Dichiara che il Comune di Nembro non può andare oltre un incremento del fondo di € 2,00 ad abitante perché la spesa sul sociale è già molto alta; nel caso in cui vengano proposte quote maggiori il voto sarà contrario.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli afferma che il suo Comune potrebbe arrivare ad un incremento del fondo fino ad € 4,00 ad abitante.

Il Sindaco di Casnigo, Enzo Poli, allineandosi a quanto detto da Esposito e Lodetti, afferma che risulta difficoltoso mettere a disposizione risorse. Anche il Comune di Casnigo ha registrato un incremento della spesa per l'assistenza educativa scolastica. Ritiene si debba lavorare sui tre argomenti citati da Esposito e propone di non andare oltre un incremento di € 2,00/€ 2,50 ad abitante, considerando che si tratterebbe comunque di un grande sforzo, trattandosi di somme non disponibili a bilancio.

Il Sindaco di Ranica, Sergio Parma, afferma che tutti i Comuni registrano delle difficoltà. La soluzione proposta rispetto ai temi del consultorio, del contributo della Comunità Montana e delle perdite su crediti rappresenta un'escamotage di bilancio. Occorre avviare una riflessione concreta sulla programmazione futura, riflettendo se vi sia la possibilità di tagliare alcuni i servizi. Altrimenti il rischio è che il problema si ripresenti, con dimensioni ancora maggiori, il prossimo anno. Ribadisce che, anche qualora si decida di votare una quota inferiore a € 5,00/abitante occorre che l'Assemblea assuma l'impegno di valutare di tagliare alcuni servizi.

Il Dott. Bergamelli, premettendo che non vi può essere contrapposizione tra i Comuni e la Società, afferma che, in merito alla storicità del contributo capitaro, nel 2020 la quota era di € 32,00/abitante, nel 2021 era di € 34,00. Dal 2021 in avanti c'è stata l'inflazione al 12/13% oltre che il cambio di necessità e abitudini registrati dopo la crisi pandemica. Concorda con il Sindaco di Ranica affermando che, se il problema non viene affrontato alla radice, ci saranno sicuramente ripercussioni future. Non può che rimettersi alle decisioni dell'Assemblea e segnala che personalmente ha delle responsabilità e pertanto se non ci sarà la copertura necessaria, non avrà altra alternativa che far cessare alcuni servizi con presumibili risvolti sociali in capo ai Comuni. Vista anche la sua professione di commercialista ritiene di dover avere un'attenzione al bilancio ancora maggiore rispetto a quella degli anni passati.

L'Assessore di Fiorano al Serio, Monica Pirovano, afferma che il suo Comune può prevedere, per questo e anche per il prossimo anno, un incremento ad abitante anche superiore a quello messo a disposizione dal Comune di Gandino.

Il Sindaco di Vertova, Riccardo Cagnoni, condivide l'approccio del Sindaco di Ranica. Afferma che la sua Giunta si è appena insediata e che a bilancio il suo Comune non ha risorse non solo per l'incremento del fondo sociale ma anche per azioni promesse in passato dalla precedente amministrazione. Avendo fatto il Sindaco vent'anni fa, ricorda che il contributo sociale inizialmente era di circa € 20,00 ad abitante, diventati € 24,00 nel 2009. Dal 2009 ad oggi, nonostante per un decennio ci sia stata una situazione di inflazione a zero, la quota pro capite in favore della Società ha continuato ad aumentare. Segnala anche che il Covid ha portato nella realtà bergamasca una cultura assistenzialistica che prima non c'era. Le amministrazioni comunali e la Società devono valutare se ci sia la possibilità di fare dei tagli; occorre entrare nel merito delle situazioni. Questa non è una critica alla gestione della Società, che lui ha sempre sostenuto, però ritiene sia necessario che venga posto in essere uno sforzo maggiore per valutare se ci sia un bisogno reale dietro alle richieste. Spesso a situazioni formali identiche non corrisponde il medesimo bisogno. Occorre tener conto che nei Comuni, se non c'è patrimonio mobiliare che cresce come accade nella media/alta valle, le entrate legate all'IMU sono stabili. L'unica variabile che dovrebbe aumentare con l'aumento dell'inflazione e quindi dei redditi è l'addizionale comunale; tuttavia rileva che negli ultimi anni i redditi non sono aumentati nella stessa misura dell'inflazione. Quindi si registrano in ogni settore aumenti di costi, con entrate che invece restano pressoché stabili. Occorre dare un segnale di cambiamento che non può essere solo contabile. Afferma che il suo Comune potrebbe arrivare ad un incremento del fondo fino ad € 2,60 ad abitante.

Il Dott. Bergamelli afferma che la questione di fondo è reperire le risorse per servizi che è già stato deciso di erogare. Nella programmazione futura potranno essere fatti dei tagli, si potranno cercare risorse nei bandi, etc. Ben vengano i buoni propositi per il futuro, però ad oggi si sta parlando di costi per servizi che sono già stati pianificati; occorre coprire gli impegni assunti per l'anno 2024.

Rispetto ai calcoli della compartecipazione si assiste in Società a continui tentativi da parte delle famiglie di scendere sotto le soglie, in modo che si attivi la compartecipazione dell'Ambito. Una parte dell'incremento dei costi per i servizi registrata nel 2024 deriva dal fatto che tre soggetti hanno portato i riferimenti dell'ISEE o del patrimonio mobiliare al di sotto della soglia prevista per l'avvio della compartecipazione. Quello di entrare nel merito delle situazioni è un buon proposito, ma se la famiglia spossa il necessitante di un bene o di un patrimonio e vi è una documentazione formale che evidenzia il calo del patrimonio al di sotto di una certa soglia, la Società non può negare la compartecipazione.

L'Assessore di Alzano Lombardo, Aimone Andrea Lorenzi, afferma che, in quanto amministratore pubblico, prima di autorizzare la spesa deve essere certo di avere la relativa copertura. Ritiene che la Società debba fare la stessa cosa. Per quanto riguarda la questione dell'aumento del fondo, Alzano Lombardo può arrivare ad un aumento pro capite leggermente superiore a quello di Albino; in ogni caso, si atterrà alle scelte dell'Assemblea anche in considerazione dei limiti derivanti dai bilanci degli altri Comuni. Condivide l'idea che la Società vada ristrutturata in termini di servizi e in termini di costi; probabilmente ci sono dei costi fuori controllo che si potrebbero contenere per cercare di ottimizzare le risorse. Una volta che l'Assemblea avrà deciso l'entità della quota integrativa si ragionerà sul da farsi in merito all'erogazione dei servizi, compatibilmente con le risorse messe a disposizione. Senza dare la colpa a nessuno afferma che probabilmente ci sono risorse che vengono spese quando potrebbero non essere spese.

Il Dott. Bergamelli precisa che non mettere a disposizione le risorse richieste equivale a dire di sospendere i servizi. Dal suo insediamento ha gestito esclusivamente arretrati ed emergenze. Condivide i ragionamenti fatti in termini di programmazione; ha già incontrato le cooperative che quotano più di due milioni nei servizi affidati alla Società e tutte hanno già preannunciato aumenti di circa il 10% dei costi, legati agli aumenti del contratto collettivo nazionale.

Il Sindaco di Pradalunga, Natalina Valoti, afferma che è necessario fare un'analisi in termini di servizi, considerando che dietro ai servizi ci sono persone e famiglie. Afferma che la richiesta di € 5,00/abitante non è sostenibile e ritiene sia necessario più che tagliare servizi in toto, cercare di capire cosa tagliare all'interno di ciascun servizio. È dal 2020 che si discute della questione e non si può più rimandare; occorre riflettere su come limitare il danno (che è inevitabile che ci sarà visto che i soldi non bastano) assumendosi come Assemblea la responsabilità di decidere cosa tagliare.

Il Dott. Bergamelli ribadisce che gli impegni in questione sono stati assunti su indicazione dell'Assemblea. Tagliare oggi i costi che si proietteranno da qui a dicembre significa dover pensare di interrompere servizi a partire da novembre. Precisa inoltre che quando le risorse non bastano per l'essenziale, non si può pensare di destinare fondi al miglioramento, all'efficienza, all'investimento (ad esempio all'inserimento di una persona che curi i bandi o all'inserimento di figure che possano ottimizzare gli appalti in essere).

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, condivide l'intervento del Sindaco di Vertova al 90%. Non concorda con l'idea secondo cui i Comuni in quanto ente più piccolo riescono meglio ad affrontare alcune situazioni rispetto ad una gestione sovracomunale. Fa l'esempio del RIM (Reticolo Idrico Minore) la cui gestione è stata delegata dai Comuni alla Comunità Montana; quest'ultima, facendo un'analisi complessiva del RIM, consente che il ritorno economico derivante dalla gestione associata sia equilibrato per tutti. Inoltre, afferma che ci sono questioni che vanno necessariamente gestite a livello sovracomunale per garantire uniformità di trattamento alle persone dell'Ambito. È necessario entrare nel merito dei progetti, dei percorsi, dei servizi e delle priorità ma occorre farlo con organi sovracomunali.

Il Sindaco di Vertova, Riccardo Cagnoni, afferma che forse si è espresso male. È un sostenitore della gestione sovracomunale tant'è che in un'intervista di una decina di giorni si è espresso a favore della creazione di un Comune unico della media valle. Ritiene che la Società sia

fondamentale, soprattutto per i Comuni più piccoli. Quello che intendeva dire è che magari l'ente più piccolo ha maggiori strumenti e conoscenze dirette per entrare nel merito delle questioni.

Il Sindaco di Ranica, Sergio Parma, pensa che occorra dare al Dott. Bergamelli indicazioni precise, stando su un incremento del fondo di € 2,50 per abitante, sapendo che probabilmente il contributo non basterà per coprire i costi. Occorre dare al Dott. Bergamelli la conferma da parte dell'Assemblea che non sarà lasciato solo e che, a dati consolidati, ci si impegnerà a coprire l'eventuale mancanza.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, chiede cosa succederebbe in caso di bilancio in perdita, anche in considerazione del previsto passaggio ad Azienda Speciale. I Comuni nella liquidazione della Società sarebbero tenuti ad accollarsi le eventuali perdite? Ribadisce che sarà sui tavoli del prossimo Piano di Zona che dovrà essere effettuata la scelta sulle future politiche sociali del territorio, coerentemente con le risorse e gli obiettivi dell'Ambito.

Il Dott. Bergamelli afferma che il progetto è quello di provare ad avere l'Azienda Speciale dal primo gennaio 2025. È in attesa di una risposta da parte dei referenti politici per fissare una riunione. Se l'ipotesi dell'Azienda Speciale non si riuscisse a materializzare nel 2025, nel caso di perdita significativa in bilancio la Società avrebbe difficoltà a proseguire dal punto di vista finanziario e i Comuni potrebbero essere chiamati a dover ripianare le perdite. Quindi le difficoltà lamentate oggi dai Comuni rispetto al reperimento delle risorse potrebbero amplificarsi.

L'Assessore di Cazzano Sant'Andrea, Giorgio Carrara chiede se i servizi da erogare da qui a fine anno siano o meno obbligatori.

Il Dott. Bergamelli afferma che si tratta di servizi contrattualizzati e pertanto la mancata copertura comporterebbe la necessità di recedere anticipatamente sia dai contratti già definiti con gli enti, sia dagli impegni morali e sostanziali assunti con le famiglie. Rispetto alle perdite su crediti (nel suo prospetto già proiettate al 31/12) le stesse stanno aumentando di circa € 4.000 al mese, di cui € 3.000 al mese per un solo soggetto.

L'Assessore di Alzano Lombardo, Aimone Andrea Lorenzi, comprende il problema delle sopravvenienze passive e delle perdite su crediti. Chiede chiarimenti rispetto al contributo della Comunità Montana.

Il Sindaco di Gandino, Filippo Servalli, afferma che sono stati nominati i nuovi membri la scorsa settimana.

Il Dott. Bergamelli afferma di aver fatto interpellare la Comunità Montana. La richiesta di contributo è in corso di liquidazione; in caso di liquidazione, tuttavia, il contributo potrà essere utilizzato per coprire spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello in cui verrà deliberato. Quindi pensare di imputare tutti gli € 80.000,00 sul 2024 non è corretto dal punto di vista della redazione del bilancio: le entrate andranno riproporzionate per la quota parte di competenza del 2024.

L'Assessore di Alzano Lombardo, Aimone Andrea Lorenzi, afferma che la Società non può chiudere l'anno con un bilancio in perdita, piuttosto non si erogano i servizi.

Il Sindaco di Albino, Daniele Esposito, interviene affermando che la Società non funziona come i Comuni a livello di impegni di spesa, accertamenti, etc. L'obiettivo che è stato dato alla Società, già tre anni fa, è quello di introdurre un sistema informatico che permetta di arrivare ad una gestione simile a quella del Comune. Precisa però che, a livello di tutela minori e di assistenza ospedaliera, non si riuscirà ad arrivare ad un sistema che permetta una previsione certa; evidenzia che, per l'assistenza ospedaliera, l'Ambito nel corso del 2024 ha sostenuto costi per € 58.000,00. Tale spesa, imprevista oltre che dovuta in quanto ordinata dal Tribunale, ha rappresentato un costo significativo

mai sostenuto negli anni passati. Afferma inoltre che, rispetto agli adeguamenti delle tariffe, la Società al pari dei Comuni non ha molto margine di trattativa e, quando gli adeguamenti vengono comunicati, deve provvedere ad adeguare il bilancio in tal senso. Ritiene che sia fondamentale per gli anni futuri elaborare un Piano di Zona che sia coerente con la situazione economica. Rispetto all'incremento della quota del fondo capitaro, considerando che la Società ha € 106.000,00 di riserva straordinaria che può essere utilizzata per coprire le eventuali perdite, ritiene che arrivare all'incremento di € 3,00/abitate forse potrebbe essere la soluzione migliore per quest'anno. Ricorda che la decisione verrà assunta a maggioranza dall'Assemblea; gli altri Comuni si dovranno adeguare.

Il Sindaco di Vertova, Riccardo Cagnoni, precisa che voterà favorevolmente all'incremento di € 3,00/abitate ma ritiene che la Società e l'Assemblea debbano assumere l'impegno affinché non ci siano richieste ulteriori di integrazione del fondo nei prossimi mesi.

Il Dott. Bergamelli ribadisce che l'impegno da parte di tutti non può che andare nella direzione delineata da Cagnoni però precisa che qualora non vi sia il contributo della Comunità Montana e si manifestino le perdite su crediti, i € 3,00 ad abitate non saranno certamente sufficienti.

L'Assessore di Fiorano al Serio, Monica Pirovano, ritiene si debba prevedere a bilancio una somma per coprire gli imprevisti che, viste le attività svolte dalla Società, sono una variabile da tenere necessariamente in considerazione.

Il Dott. Bergamelli precisa che votando un incremento di € 3,00 si sta integrando meno di quello che è necessario.

Non essendoci altri interventi, il Presidente Esposito mette in votazione la seguente proposta:

Incremento del fondo sociale di € 3,00 ad abitate per il 2024 dando come indicazione alla Società di contenere il più possibile la spesa e assumendosi l'impegno come Assemblea di lavorare con l'Ufficio di Piano perché il Piano di Zona 2025-2027 affinché quest'ultimo sia coerente con le risorse disponibili.

Sono favorevoli i Comuni di Albino, Alzano, Casnigo, Cazzano, Cene, Fiorano al Serio, Gandino, Pradalunga, Peia, Villa di Serio e Vertova (maggioranza).
Si astengono i Comuni di Colzate, Lefte, Nembro, Ranica e Selvino.

Alle ore 19:47 i Comuni di Pradalunga, Fiorano al Serio, Cazzano e Casnigo lasciano l'Assemblea.

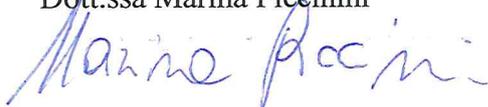
Il Presidente dell'Assemblea passa alla discussione relativa al secondo punto in OdG e lascia la parola all'Amministratore Unico.

Il Dott. Bergamelli aggiorna l'Assemblea rispetto al passaggio ad Azienda Speciale. La Società ha già incontrato più volte il NeASS (Network Aziende Speciali Sociali della Lombardia). La prossima settimana è in programma un incontro con i quattro referenti politici Esposito (Albino), Lodetti (Nembro), Servalli (Gandino) e Spinelli (Colzate) per prendere decisioni chiave in merito ad alcuni elementi sostanziali. L'obiettivo è quello di arrivare al prossimo incontro a fine settembre per definire le clausole principali da inserire in una bozza di statuto da condividere con l'Assemblea e poi, successivamente, attivare i passaggi nei singoli Consigli Comunali. Ribadisce che l'obiettivo ambizioso è quello di avere l'Azienda Speciale a partire dal 01 gennaio 2025; per raggiungerlo è necessaria la collaborazione dei Comuni dal punto di vista della tempistica.

Non essendoci altri interventi, l'Assemblea si chiude alle ore 19:55.

Fatto, letto e sottoscritto

La verbalizzante
Dott.ssa Marina Piccinini



Albino, 12 settembre 2024

Il Presidente dell'Assemblea
Avv. Daniele Esposito



